

Resoconto sulla situazione economico e patrimoniale consolidata del Gruppo CDC Point



Situazione al 31 Marzo 2008
Presentata al CDA del 14 maggio 2008

SOMMARIO

Dati di sintesi ed informazioni generali	Dati di Sintesi	3
	Notizie sulla società	4
	Gli organi sociali	5
	Composizione del Gruppo	6
Situazione economico patrimoniale consolidata	Risultato economico del trimestre	7
	Andamento della gestione	8
	Area di consolidamento e principi contabili	12
Altre informazioni	Prevedibile evoluzione della gestione	20
	Fatti di rilievo avvenuti successivamente al 31 marzo 2008	20

DATI DI SINTESI

Dati economici

importi in migliaia di Euro	31-mar-08		31-mar-07		VAR	
Ricavi	105.062	100,00%	139.713	100,00%	(34.651)	-24,80%
Costi operativi	(101.790)	-96,89%	(135.505)	-96,99%	33.715	-24,88%
Risultato operativo	1.480	1,41%	2.106	1,51%	(626)	-29,72%
Proventi e oneri finanziari	(1.012)	-0,96%	357	0,26%	(1.369)	-383,47%
Risultato di periodo	216	0,21%	1.304	0,93%	(1.088)	-83,44%

Investimenti

Investimenti netti consolidati (€*1.000)	31-mar-08	31-mar-07	variazione
Totale	(694)	(291)	(403)

Posizione Finanziaria netta

Posizione Finanziaria (€*1.000)	31-mar-08	31-mar-07	Delta
Posizione finanziaria netta a breve	(28.296)	(11.273)	(17.023)
Posizione finanziaria a medio	(15.866)	(24.065)	8.199

Numero di dipendenti

Organici	31-mar-08	31-mar-07	Organico medio 01/01/08- 31/03/08
TOTALE GRUPPO	456	553	463,00

NOTIZIE SULLA SOCIETA'

CDC Point S.p.A., società quotata sul segmento ordinario MTA di Borsa Italiana, viene fondata nel 1986 da Giuseppe Diomelli, attuale Presidente della società.

La mission è, da sempre, quella di "diffondere tecnologie semplici" con l'obiettivo di offrire alla clientela soluzioni su misura. Questa filosofia e questo impegno hanno permesso a CDC di essere, dal 1986 ad oggi, l'operatore di riferimento del mercato italiano dell'informatica, contribuendo all'alfabetizzazione informatica del paese.

L'esperienza acquisita in oltre 20 anni di attività ed un modello di business unico nel settore rendono il Gruppo CDC uno dei principali operatori in Italia nel settore della distribuzione di prodotti di Information Technology.

La formula del successo di CDC risiede nella strategia multicanale e nel presidio dell'intera catena del valore, due elementi che rendono possibile servire con tempestività ed efficacia tutti i segmenti del mercato, dalla famiglia alla piccola e media impresa, per arrivare fino alle grandi aziende ed alla Pubblica Amministrazione. Il modello di business si basa sui seguenti punti di forza:

- capillarità della rete di vendita, sia al dettaglio che all'ingrosso;
- capacità di innovazione e offerta di prodotti a marchio proprio;
- eccellenza tecnica della piattaforma logistica e qualità dei processi aziendali.

La politica di CDC si è sempre concentrata sul mercato italiano, sviluppandosi su due direttrici fondamentali: selezionare la qualità conveniente e diffondere tecnologie semplici. Ha fatto questo selezionando costantemente i prodotti più indicati per il mercato nazionale, tra quelli proposti dai numerosi vendor internazionali con cui nel tempo ha stretto solidi accordi di distribuzione e partnership, e quelli provenienti dal mercato no-brand.

Grazie alle eccellenti competenze tecniche e a un team dedicato nell'area Ricerca & Sviluppo, CDC ha potuto così progettare e produrre una vasta gamma di computer a proprio marchio, ogni modello dei quali è stato pensato e realizzato per rispondere alle esigenze più specifiche del mercato nazionale, spesso perfino anticipandone le evoluzioni.

Attualmente CDC presidia il mercato del Personal Computer con diverse linee di prodotto: **Premium** (computer di fascia alta), **Cybermate** (prodotti dedicati ai professionisti) e **Next** (computer di qualità a prezzo più conveniente rispetto ai prodotti di marca).

Tuttavia le esigenze degli utenti di informatica non si limitano ai computer; per questo la continua ricerca di nuovi prodotti sui mercati internazionali è mirata ad affiancare all'offerta di PC anche una gamma di prodotti ed accessori a marchio proprio in costante evoluzione e ampliamento. CDC ha quindi sviluppato due ulteriori linee di prodotto a marchio proprio: **Kraun e Inkdrops**. Sotto il marchio **Kraun** ricade una gamma di oltre quattrocento prodotti suddivisi in sei categorie e destinati a soddisfare le esigenze di altrettanti mondi: desktop, mobility, music&photo, networking, connectivity, protection.

Con il marchio **InkDrops** invece vengono proposte al mercato linee complete di cartucce, toner e carte compatibili per tutte le stampanti prodotte dai principali produttori mondiali, tra cui HP, Lexmark, Epson, Canon, Samsung e, a breve, anche Brother.

GLI ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nome Cognome	Carica	Durata della carica
Giuseppe Diomelli	Presidente	approvazione bilancio 2010
Paolo Lenzi	Amministratore Delegato	fino ad aprile 2008
Enrico Dell'Artino	Amministratore Delegato	approvazione bilancio 2010
Enrico Barachini	Consigliere indipendente	approvazione bilancio 2010
Enrico Giordano	Consigliere indipendente	fino ad aprile 2008
Elena Cenderelli	Consigliere indipendente	approvazione bilancio 2010
Emilio Vitale	Consigliere indipendente	approvazione bilancio 2010

Giuseppe Diomelli è Presidente e Legale rappresentante della società e amministratore delegato per l'acquisto e vendita di partecipazioni, beni immateriali, immobili, impianti, macchinari, automezzi, gestione dei rapporti con le autorità istituzionali e finanziarie e con i soci, coordinamento e gestione delle nuove iniziative di business, ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e soluzioni.

Enrico Dell'Artino è Amministratore Delegato per la Direzione Commerciale e Operativa, con delega alle funzioni Vendite, Acquisti, Pianificazione Strategica, Investor Relations, Organizzazione e processi aziendali, Risorse Umane, Assistenza tecnica, Produzione, Logistica e Sistemi Informativi Amministrazione e Staff, con delega alle funzioni Finanza, Amministrazione e Controllo, Affari Legali e Societari, Internal Auditing.

Enrico Barachini, Emilio Vitale ed Elena Cenderelli svolgono il ruolo di Consiglieri indipendenti.

Elena Cenderelli, in qualità di Presidente Enrico Barachini ed Emilio Vitale sono membri del Comitato di Controllo Interno.

Emilio Vitale in qualità di Presidente, Elena Cenderelli ed Enrico Barachini sono membri del Comitato per la Remunerazione.

Enrico Barachini è stato confermato lead independent director nel corso del CDA del 28/4/08.

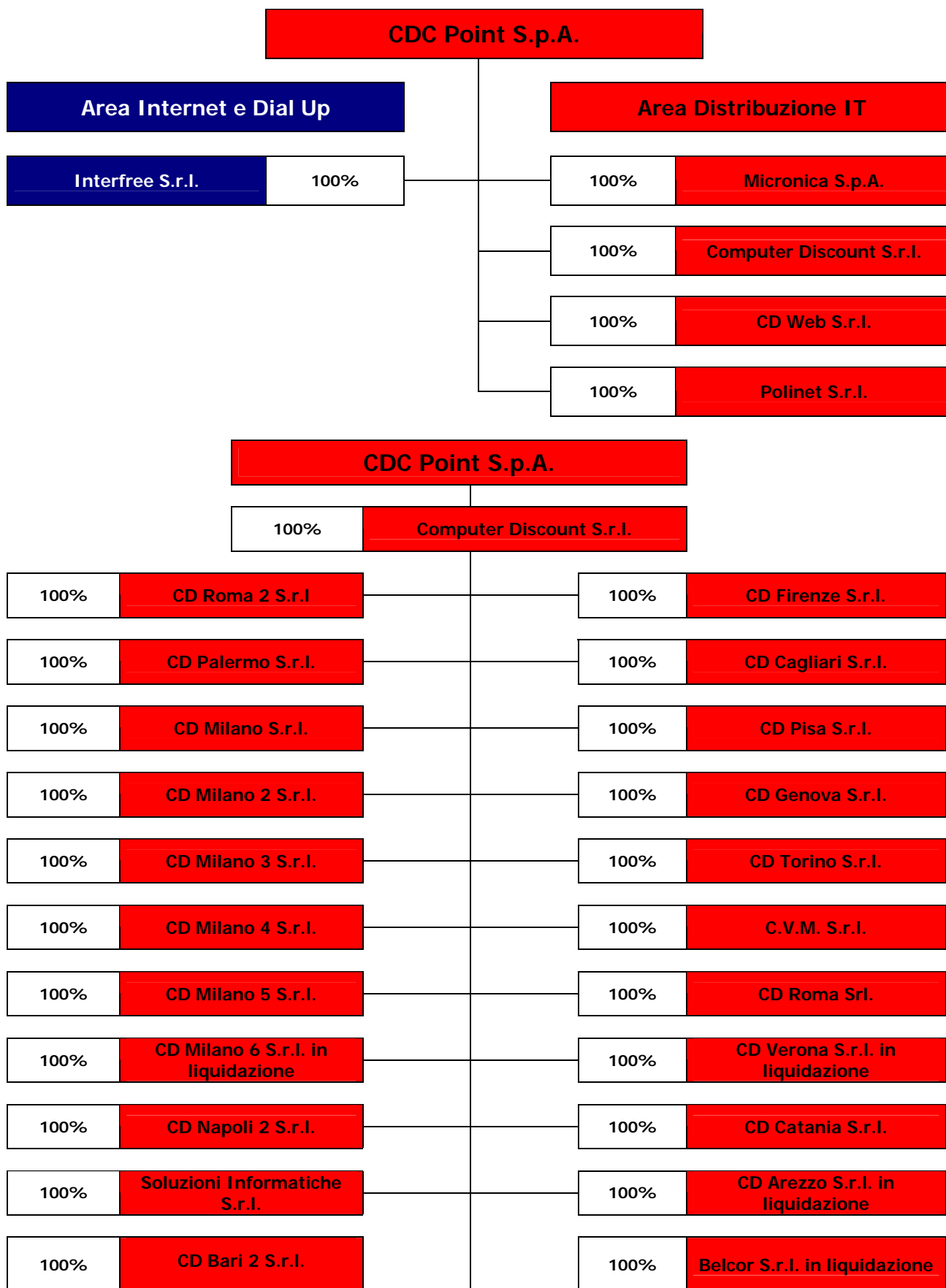
COLLEGIO SINDACALE

Nome Cognome	Carica	Durata della carica
Carlo Bossi	Presidente	fino ad aprile 2008
Daniela Carli	Sindaco Effettivo	approvazione bilancio 2010
Alberto Lang	Presidente	approvazione bilancio 2010
Luca Cecconi	Sindaco Effettivo	approvazione bilancio 2010
Enzo Polidori	Sindaco Supplente	approvazione bilancio 2010
Rebecca Baldini	Sindaco Supplente	approvazione bilancio 2010

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A. – scadenza dell'incarico: approvazione bilancio 2008

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO



RISULTATO ECONOMICO DEL 1° TRIMESTRE 2008

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 31 MARZO 2008						
Conto economico consolidato (€*1.000)	31-mar-08		31-mar-07		VAR	
1. Ricavi	105.032	99,97%	139.597	99,92%	(34.565)	-24,76%
2. Altri proventi	30	0,03%	116	0,08%	(86)	-73,78%
I - TOTALE RICAVI E PROVENTI OPERATIVI	105.062	100,00%	139.713	100,00%	(34.651)	-24,80%
3. Costi per acquisti	(92.210)	-87,77%	(123.890)	-88,67%	31.680	-25,57%
4. Costi per servizi	(4.968)	-4,73%	(6.166)	-4,41%	1.198	-19,43%
5. Costi per il personale	(4.414)	-4,20%	(5.246)	-3,75%	832	-15,86%
6. Altri costi operativi	(198)	-0,19%	(203)	-0,15%	5	-2,39%
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUS/MINUSVALENZE E RIPRISTINI/SVALUTAZIONI DI ATTIVITA' NON CORRENTI (EBITDA)	3.273	3,11%	4.208	3,01%	(935)	-22,23%
7. Ammortamenti immateriali	(297)	-0,28%	(533)	-0,38%	236	-44,26%
8. Ammortamenti materiali	(633)	-0,60%	(766)	-0,55%	133	-17,41%
9. Plusv./minusv. da realizzo attività non correnti	34	0,03%	0	0,00%	34	
10. Acc.ti e ripristini e svalutazioni attività non correnti	(897)	-0,85%	(803)	-0,57%	(94)	11,71%
II - RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	1.480	1,41%	2.106	1,51%	(627)	-29,77%
11. Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate valutate secondo il metodo del patrimonio netto	0	0,00%	0	0,00%	0	
12. Proventi finanziari	680	0,65%	1.452	1,04%	(772)	-53,16%
13. Oneri finanziari	(1.692)	-1,61%	(1.095)	-0,78%	(597)	54,51%
III - RISULTATO ANTE IMPOSTE DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE	468	0,45%	2.463	1,76%	(1.995)	-80,98%
14. Imposte sul reddito di periodo	(252)	-0,24%	(1.159)	-0,83%	907	-78,22%
IV - RISULTATO NETTO ATTIVITA' CONTINUATIVE	216	0,21%	1.304	0,93%	(1.088)	-83,44%
15. Risultato netto da attività cessate/destinate ad essere cedute	0	0,00%	0	0,00%	0	
V - RISULTATO NETTO	216	0,21%	1.304	0,93%	(1.088)	-83,44%
16. Risultato di competenza di terzi azionisti	0	0,00%	0	0,00%	0	
VI - RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DEL GRUPPO	216	0,21%	1.304	0,93%	(1.088)	-83,44%

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il Gruppo CDC chiude il 1° trimestre 2008 con un utile di 216 migliaia di Euro, confermando l'azione di risanamento già intrapresa nel corso del 2007 e la linea di tendenza che privilegiava le iniziative su linee di business a maggiore marginalità commerciale, la riduzione delle giacenze di magazzino, conseguente alla decisione di ridurre gli immobilizzi di capitale circolante e il mantenimento della politica di riduzione dei costi.

Il primo trimestre dell'esercizio 2008 è stato caratterizzato dunque dalla continuità operativa e quindi dalla prosecuzione delle iniziative di rifocalizzazione sul core business e in generale su aree/segmenti a più alta marginalità già iniziate nel 2007. Tali politiche, perseguendo l'efficientamento operativo e il recupero della marginalità commerciale, hanno consentito di ottenere un risultato infrannuale positivo pari a 216 migliaia di Euro pur in presenza di una riduzione di fatturato. Il risultato economico si presenta sostanzialmente allineato con quello conseguito già nel 1° trimestre 2007 che è stato pari a 1.304 migliaia di Euro, di cui 1.154 migliaia di Euro relative alla plusvalenza realizzata per la cessione del Compy.

Il **fatturato consolidato** realizzato a fine trimestre è pari a 105.062 migliaia di Euro in flessione del 24,8% rispetto all'esercizio 2007 (139.713 migliaia di Euro). Tale riduzione è stata rilevata soprattutto sulla divisione distribuzione ed è riconducibile in parte all'eccezionale picco di vendite verso l'estero rilevato nel 1° trimestre 2007, che ammontavano a 8.171 migliaia di Euro contro i 1.135 migliaia di Euro rilevati nel corso del primo trimestre 2008. Ad oggi l'orientamento commerciale della società induce a privilegiare le vendite verso mercati nazionali e pertanto i risultati ottenuti nel primo trimestre 2007 non sono ripetibili.

I ricavi retail realizzati attraverso la catena Computer Discount, Compy e GDO passano da 36.964 migliaia di Euro del 2007 a 28.336 migliaia di Euro del 2008, in flessione del 23,34%.

	Fatturato			Reti di vendita	
	31-mar-08	31-mar-07	Variazione	31-mar-08	31-mar-07
Evoluzione reti di vendita (€*1.000)					
Distribuzione	73.690	98.716	(25.026)	200	201
Retail	28.336	36.964	(8.628)	188	260
Vendite Dirette	2.037	2.723	(686)		
Altri ricavi	1.000	1.311	(311)		
TOTALE	105.062	139.713	(34.652)	388	461

Nel corso del primo trimestre 2008 il mercato di riferimento dell'Information Technology ha evidenziato, secondo Sirmi, un incremento in valore del 3,1%.

Nell'area Internet i ricavi sono stati generati attraverso l'affiliazione di circa 60 mila utenti attivi che hanno sviluppato circa 100 milioni di minuti di traffico.

Il volume d'affari netto realizzato in tale area, pari a 628 migliaia di Euro, è costituito essenzialmente dai ricavi da revenue corrisposte da principali operatori telefonici italiani, contro 937 migliaia di Euro realizzate nel corso del 2007 e quindi in flessione del 33%. Tale flessione è dovuta alla contrazione del mercato dial up a favore della banda larga.

I **costi per acquisti** sono inferiori del 25,57% rispetto all'anno precedente, in ragione dei minori volumi.

Il **marginale commerciale** consolidato valutato in rapporto al fatturato risulta essere in crescita rispetto allo scorso esercizio, passando dall'11,33% dei ricavi di vendita del 2007 al 12,23% dell'esercizio 2008. Per quanto riguarda il valore assoluto, si segnala che il margine commerciale passa da 15.823 migliaia di Euro del 2007 a 12.853 migliaia di Euro del 2008, con una riduzione misurata nel 18,77% e quindi

proporzionalmente inferiore al calo riscontrato sul fatturato (24,8%). Tale miglioramento è da attribuirsi alle politiche commerciali attuate, che sono state finalizzate a favorire le vendite a più alta marginalità anche a discapito dei volumi e dal miglioramento del mix di prodotti, spesso accompagnati dall'offerta di servizi a valore aggiunto oltre che dal perseguimento delle politiche di efficientamento dello stock delle giacenze di magazzino, passate da 82.689 migliaia di Euro del 2007 a 60.120 migliaia di Euro del 2008.

I **costi per servizi** rilevano una flessione di 1.198 migliaia di Euro rispetto all'anno 2007, dovuta principalmente alla riduzione dei costi di marketing, alla riduzione dei compensi da destinare agli organi sociali, alla riduzione dei costi di trasporto su vendite dovute alla rinegoziazione di alcuni contratti con i corrieri oltre che ai più ridotti volumi di vendite, alla riduzione dei costi di affitto conseguente alla cessione di alcuni rami d'azienda delle Computer Discount di proprietà e ai costi di lungo noleggio delle auto in dotazione ai dipendenti, ridottisi in ragione del personale cessato.

Sui **costi del personale** si segnala una contrazione del 15,86% (passano da 5.246 migliaia di Euro del 2007 a 4.414 migliaia di Euro), dovuta alla riduzione dell'organico di 97 unità complessive conseguenti alla politica di riduzione dei costi perseguita nel corso del 2007, all'apertura dell'operazione di mobilità che ha interessato la controllata Micronica e alla diminuzione del numero di Punti Vendita Computer Discount di proprietà.

Organici	31-mar-08	31-mar-07	Organico medio 01/01/08-31/03/08
Distribuzione informatica	447	543	453,00
Dirigenti	7	9	7,00
Quadri	27	29	27,33
Impiegati	334	406	336,67
Operai	79	99	82,00
Area Internet	9	10	10,00
Dirigenti	0	0	0,00
Quadri	1	1	1,00
Impiegati	8	9	9,00
TOTALE GRUPPO	456	553	463,00

L'**Ebitda** del Gruppo è positivo per 3.273 migliaia di Euro, a fronte di 4.208 migliaia di Euro del 2007, mentre l'**Ebit** raggiunge l'importo di 1.480 migliaia di Euro contro 2.106 migliaia di Euro del 2007.

Il risultato ottenuto riflette **ammortamenti e accantonamenti e svalutazioni** per complessivi 1.793 migliaia di Euro, al 31 marzo 2007 ammontavano a 2.102 migliaia di Euro.

I **proventi finanziari** sono pari a 680 migliaia di Euro al 31 marzo 2008 di cui principalmente dovuti ad 627 migliaia di Euro derivano dalla gestione cambi per utili in cambi realizzati nel primo trimestre 2008.

Gli **oneri finanziari** sono pari a 1.692 migliaia di Euro al 31 marzo 2008 e derivano quanto a 503 migliaia di Euro dalla gestione cambi per perdite in cambi realizzate nel primo trimestre 2008 (rispetto a 56 migliaia di Euro del 31 marzo 2007), quanto a 1.189 migliaia di Euro da interessi passivi verso banche in aumento di 149 migliaia di Euro rispetto al 31 marzo 2007 per effetto del maggior indebitamento complessivo e dell'aumento dei tassi d'interesse di mercato rispetto allo stesso periodo del 2007.

Nel complesso la gestione finanziaria del 2008, depurata dall'effetto della plusvalenza relativa alla cessione del Compy rilevata nel 2007, evidenzia un peggioramento di 215 migliaia di euro imputabile principalmente ai maggiori interessi passivi.

Nello scorso esercizio la gestione finanziaria è stato influenzato, per un importo pari a 1.154 migliaia di Euro, dalla plusvalenza derivata dalla cessione verso terzi della partecipazione al 48% nella società Compy Superstore S.r.l.; il trasferimento del suddetto 48% ha consentito la completa realizzazione della plusvalenza derivante dalla cessione del marchio Compy alla collegata Compy Superstore S.r.l. avvenuta nel corso dell'esercizio 2005, plusvalenza che nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 non era stata riconosciuta per la quota di pertinenza del Gruppo.

Proventi (oneri) finanziari (€*1.000)	31-mar-08	31-mar-07	Variazione
Interessi attivi ed altri proventi finanziari	53	80	(27)
plusvalenza Compy		1.154	(1.154)
Interessi passivi	(1.188)	(1.039)	(149)
Differenze nette su cambi	123	162	(39)
Totale	(1.012)	357	(1.369)

La **posizione finanziaria netta** negativa per 44.162 migliaia di Euro evidenzia un debito finanziario al 31 marzo 2008 in aumento di 8.124 migliaia di Euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (35.338 migliaia di Euro). Il debito al 31 marzo 2008 riflette la crescita del fabbisogno del capitale circolante netto della società capogruppo CDC Point S.p.A. determinato dal diverso sales mix di prodotto volto a favorire la vendita di prodotti a maggior margine che, se da un lato consentono di raggiungere obiettivi di più alta marginalità e migliorare la gestione delle scorte, dall'altro lato richiedono un maggior sforzo finanziario nelle politiche di acquisizione e nella concessione delle dilazioni ai clienti.

Posizione Finanziaria (€*1.000)	31-mar-08	31-mar-07	Delta
Debiti verso banche scadenti entro 12 mesi	(23.206)	(14.482)	(8.724)
Disponibilità liquide	2.924	11.654	(8.730)
(Debiti) Crediti vs società di factoring	0	(308)	308
Liquidità (indebitamento) a breve	(20.282)	(3.136)	(17.146)
Quote a breve finanz a breve termine e mutui	(8.000)	(8.000)	0
(Debiti) Crediti verso altri finanziatori per acquisti di beni in leasing entro 12 mesi	(14)	(137)	123
Indebitamento verso altri a breve	(8.014)	(8.137)	123
Posizione finanziaria netta a breve	(28.296)	(11.273)	(17.023)
Debiti verso altri finanziatori per acquisti di beni in leasing oltre 12 mesi	0	(65)	65
Debiti verso banche a medio termine	(15.866)	(24.000)	8.134
Posizione finanziaria a medio	(15.866)	(24.065)	8.199
Indebitamento netto complessivo	(44.162)	(35.338)	(8.824)

L'indebitamento netto complessivo netto di Gruppo al 31 marzo 2008 è negativo per 44.162 migliaia di Euro, in raffronto a 35.338 migliaia di Euro del 31 marzo 2007, mentre la struttura del Gruppo presenta un patrimonio netto consolidato pari a 43.101 migliaia di Euro, rispetto ai 42.881 migliaia di Euro del 2007.

Gli **investimenti netti consolidati** evidenziano disinvestimenti per complessivi 694 migliaia di Euro in incremento di 403 migliaia di Euro rispetto allo stesso periodo del 2007.

Investimenti netti consolidati (€*1.000)	31-mar-08	31-mar-07	variazione
Immobilizzazioni immateriali	(173)	(339)	166
Immobilizzazioni materiali	(511)	73	(584)
Immobilizzazioni finanziarie	(10)	(25)	15
Totale	(694)	(291)	(403)

AREA DI CONSOLIDAMENTO E PRINCIPI CONTABILI

STRUTTURA E CONTENUTO

CDC Point S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia presso l'Ufficio del Registro delle imprese di Pisa. Il presente resoconto trimestrale consolidato è presentato in Euro (€), arrotondato alle migliaia, in quanto questa è la valuta nella quale sono condotte le operazioni del Gruppo. Le cifre esposte sono presentate in migliaia di Euro manifestando in alcune somme lievi differenze dovute agli arrotondamenti operati.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Tutte le società del Gruppo controllate da CDC Point S.p.A. sono state consolidate con il metodo dell'integrazione globale.

L'area di consolidamento risulta formata dalle seguenti società:

Cdc Point S.p.A., controllante.

Micronica S.p.A., controllata al 100%.

Cd Web S.r.l., controllata al 100%.

Polinet S.r.l., controllata al 100%.

Interfree S.r.l., controllata al 100%.

Computer Discount S.r.l. controllata al 100%. La società detiene partecipazioni in negozi al dettaglio specializzati nella vendita di prodotti informatici, affiliati Computer Discount.

L'area di consolidamento include tutte le società controllate da Computer Discount S.r.l.

Rispetto al 31 Dicembre 2007 l'area di consolidamento non è mutata.

PRINCIPI CONTABILI

Il resoconto trimestrale consolidato è stato predisposto coerentemente con i principi contabili adottati nel corso degli anni precedenti ed esposti all'interno di ciascun documento.

Il resoconto consolidato del gruppo CDC S.p.A. al 31 marzo 2008 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dalla Commissione Europea, nonché in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005 (Delibera Consob n. 15519 del 27/7/06 recante "Disposizioni in materia di schemi di bilancio", Delibera Consob n. 15520 del 27/7/06 recante "Modifiche e integrazione al Regolamento Emittenti adottato con Delibera n. 11971/99", Comunicazione Consob n. 6064293 del 28/7/06 recante "Informativa societaria richiesta ai sensi dell'art. 114, comma 5, D.Lgs. 58/98").

Ai sensi della semplificazione normativa intervenuta con l'art.154 ter del regolamento emittenti l'azienda ha inteso predisporre un resoconto intermedio che illustra la situazione economico patrimoniale e le principali operazioni intervenute presentando alcuni dei prospetti contabili già presenti nelle relazioni infrannuali precedenti.

Il suddetto resoconto è stata redatto principalmente sulla base del principio del costo storico, eccetto che alcuni strumenti finanziari per cui è stato utilizzato il fair value. I più rilevanti principi contabili adottati sono esposti di seguito.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Principi generali

Il resoconto trimestrale consolidato include i bilanci trimestrali della Capo Gruppo e delle imprese da essa controllate redatti al 31 marzo 2008. Si ha il controllo su un'impresa quando la società ha il potere di determinare le politiche finanziarie e operative di un'impresa in modo tale da ottenere benefici dalla sua attività.

I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso dell'esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato dall'effettiva data di acquisizione fino all'effettiva data di cessione.

Qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo.

Tutte le operazioni significative intercorse fra le imprese del Gruppo e i relativi saldi sono eliminati nel consolidamento.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei fair value delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data.

Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto di Gruppo ad eccezione dei casi in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante e sono in grado di fare ulteriori investimenti per coprire le perdite.

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività date, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita, più i costi direttamente attribuibili all'aggregazione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS 5, le quali sono iscritte e valutate a valori correnti meno i costi di vendita.

L'avviamento derivante dalle acquisizioni è iscritto come attività e valutato inizialmente al costo, rappresentato dall'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili iscritti. Se, dopo la rideterminazione di tali valori, la quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'interessenza degli azionisti di minoranza nell'impresa acquisita è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritti.

In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di applicare l'IFRS 3 in maniera retrospettiva alle acquisizioni di imprese a partire dal 31 Luglio 2002 (data di acquisizione della partecipazione nella controllata Computer Discount S.r.l.) allocando il fair value degli elementi acquisiti supportati da perizia rilasciata da un professionista esterno all'uopo incaricato, a specifiche voci dell'attivo.

ATTIVITA' IMMATERIALI

Acquisizione rete di vendita e portale Internet

In questa categoria sono inclusi gli importi pagati dal Gruppo per acquisire i punti vendita a gestione diretta (canali Computer Discount, Armonia Computer e Test S.p.A.) nell'ambito delle operazioni di business combinations contabilizzate con il metodo dell'acquisizione secondo l'IFRS 3 come sopra specificato. Tali attività sono considerate attività immateriali a vita utile definita e, pertanto, sono assoggettate ad ammortamento in un periodo da 5 a 10 anni (a seconda della tipologia di punto vendita), ritenuto un orizzonte temporale ragionevole, tenuto conto del posizionamento dei singoli negozi e della clientela acquisita. Ogniquale volta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore viene sottoposta a test di impairment per verificare l'eventuale svalutazione.

Avviamento

L'avviamento eventuale derivante dall'acquisizione di una controllata rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del fair value delle attività, passività e passività

potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è inizialmente rilevato come attività al costo e successivamente è misurato al costo al netto di ogni perdita di valore accumulata.

Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare dell'avviamento attribuibile ad esse è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza della cessione.

Marchi e brevetti

I marchi a vita definita e i brevetti sono rilevati inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzati a quote costanti in base alla loro vita utile, che si ritiene rappresentata rispettivamente da un periodo pari a 10 anni e pari a 5 anni.

I marchi a vita indefinita sono inizialmente rilevati al costo e ridotti successivamente solo per perdite di valore cumulate. Annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una perdita di valore, il valore del marchio è sottoposto a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività).

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Le attività immateriali acquistate o internamente generate derivanti dallo sviluppo di nuovi prodotti (principalmente software) del Gruppo sono iscritte nell'attivo, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è identificabile (come ad esempio software o nuovi processi);
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri;
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.

Tali attività immateriali sono ammortizzate su base lineare lungo le relative vite utili, pari a tre anni.

Quando le attività internamente generate non possono essere iscritte in bilancio, i costi di sviluppo sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

ATTIVITA' MATERIALI

Terreni, Fabbricati, Impianti e macchinari ed altri beni

I terreni e i fabbricati, gli impianti e i macchinari e gli altri beni, utilizzati per la produzione o la fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto o di produzione. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico - tecniche riportate nella sezione relativa alle note di commento dell'attivo.

Il criterio di ammortamento applicato ad un'attività viene rivisto alla chiusura di ogni esercizio e, in caso di cambiamenti significativi nei benefici economici futuri generati da un bene, il criterio viene modificato per riflettere il cambiamento. Il cambiamento viene contabilizzato come un cambiamento nella stima contabile secondo quanto previsto dallo IAS 8.

I terreni non vengono ammortizzati.

Le attività detenute in seguito a contratti di locazione finanziaria sono ammortizzate in base alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento in termini di capitale, sono iscritti al costo d'acquisto, al netto degli ammortamenti cumulati alla data di transizione ed eventuali perdite di valore accumulati. Successivamente alla data di transizione, gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value. Gli utili e le perdite derivanti dal cambiamento nel fair value dell'investimento immobiliare sono registrati a conto economico nell'esercizio in cui si riferiscono.

LEASING

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogniqualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività del Gruppo al loro fair value alla data di stipulazione del contratto, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nello stato patrimoniale come passività per locazioni finanziarie. I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi in modo da raggiungere un tasso di interesse costante sulla passività residua. Gli oneri finanziari sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio.

I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritti a quote costanti in base alla durata del contratto.

PERDITE DI VALORE ("IMPAIRMENT") DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI ECCEPTE L'AVVIAMENTO

Almeno una volta all'anno, solitamente in sede di redazione del bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non fosse possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

Le attività immateriali a vita utile indefinita e le attività immateriali non ancora disponibili all'uso, vengono verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore al fine di determinare se vi è necessità di effettuare svalutazioni.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al suo valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel cui caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

Una collegata è un'impresa nella quale il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata.

I risultati economici e le attività e passività delle imprese collegate sono rilevati nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del patrimonio netto, ad eccezione dei casi in cui sono classificate come detenute per la vendita. Secondo tale metodo, le partecipazioni nelle imprese collegate sono rilevate nello stato patrimoniale al costo, il valore contabile è aumentato o diminuito nel tempo per rilevare la quota spettante alla partecipante delle variazioni realizzate dopo la data di acquisizione nel patrimonio netto della collegata ivi inclusi gli utili e le perdite realizzati dalla collegata stessa. Le perdite delle collegate eccedenti la quota di interessenza del Gruppo nelle stesse (inclusive di interessenze di medio-lungo termine che, in sostanza fanno parte dell'investimento netto del Gruppo nella collegata), non sono rilevate, a meno che il Gruppo non abbia assunto una obbligazione per la copertura delle stesse. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di impairment. Il minor valore del costo di acquisizione rispetto alla percentuale di spettanza del Gruppo del fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è accreditata a conto economico nell'esercizio dell'acquisizione.

Con riferimento alle operazioni intercorse fra un'impresa del Gruppo e una collegata, gli utili e le perdite non realizzati sono eliminati in misura pari alla percentuale di partecipazione del Gruppo nella collegata, ad eccezione del caso in cui le perdite non realizzate costituiscano l'evidenza di una riduzione nel valore dell'attività trasferita.

ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE (non correnti)

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono valutate al costo, rettificato per le perdite di valore.

I crediti inclusi nelle immobilizzazioni finanziarie sono iscritti al presumibile valore di realizzo.

RIMANENZE

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo di acquisto o di produzione ed il valore netto di realizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del FIFO (first in first out). Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo medio praticato nell'ultimo mese del periodo. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo, in conformità alla apposita procedura aziendale.

CREDITI COMMERCIALI

I crediti sono iscritti al valore nominale e ridotti al presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di apposito fondo svalutazione crediti. Tale fondo è calcolato sulla base delle valutazioni di recupero effettuate mediante analisi delle singole posizioni e della rischiosità complessiva del monte crediti tenendo conto delle garanzie e delle coperture assicurative esistenti. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

OPERAZIONI DI FACTORING

Il Gruppo cede i propri crediti commerciali attraverso operazioni di factoring. Le cessioni sono in modalità pro-solvendo, quindi, poiché non risulta trasferito né il rischio di mancato pagamento né il rischio di liquidità,

i relativi crediti vengono mantenuti nello stato patrimoniale fino al momento dell'incasso da parte del debitore ceduto. Gli anticipi ricevuti dal factor sono iscritti nei debiti verso altri finanziatori.

ATTIVITA' CLASSIFICATE COME DESTINATE ALLA VENDITA

Le attività non correnti sono classificate come destinate alla vendita se il loro valore sarà recuperato principalmente mediante un'operazione di vendita piuttosto che dal loro uso continuativo. Tale condizione è rispettata solo se la vendita è altamente probabile e l'attività è disponibile per la vendita immediata nelle condizioni in cui si trova. Per trattarsi di una vendita altamente probabile, la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività (o del gruppo in dismissione), e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività (o gruppo in dismissione) deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value (valore equo) corrente. Inoltre, il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e, le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato. La società rileva le attività classificate come destinate alla vendita al minore ammontare tra il suo valore contabile e il valore di fair value al netto dei costi di vendita.

CASSA E MEZZI EQUIVALENTI

La voce relativa a cassa e mezzi equivalenti include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte in un'apposita riserva a riduzione del patrimonio netto. Il valore di carico delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

FONDI RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nello stato patrimoniale solo quando esiste una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Fondo per il trattamento di fine rapporto

Con l'adozione degli IFRS, il TFR è considerato un'obbligazione a benefici definiti da contabilizzare secondo lo IAS 19 (Benefici a dipendenti), e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. Il TFR viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method).

A seguito alle modifiche apportate alla regolamentazione del Fondo trattamento di fine rapporto dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, i criteri di contabilizzazione applicati alle quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 e a quelle maturande da 1 gennaio 2007, sono stati modificati a partire dal presente esercizio, secondo le modalità previste dallo IAS 19 e le interpretazioni definite nel corso dell'anno dagli Organismi tecnici nazionali competenti.

Per effetto della Riforma della previdenza complementare di cui al suddetto Decreto, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda configurando un piano a benefici definiti (obbligazione per i benefici maturati soggetta a valutazione attuariale), mentre le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (con l'eccezione dei dipendenti di aziende con meno di 50 dipendenti), per effetto delle scelte operate dai dipendenti, vengono destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la

scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale).

Alla luce delle nuove disposizioni normative si è reso necessario pertanto rideterminare l'importo della passività maturata al 31 dicembre 2006 al fine di adeguare il modello di valutazione attuariale precedentemente utilizzato per determinare la quota dell'obbligazione futura dell'azienda (Projected unit credit method), in funzione delle nuove ipotesi attuariali (tasso di rivalutazione di legge previsto per tale Istituto in luogo delle stime di incremento salariale) senza considerare, data l'ormai sostanziale completa maturazione dell'obbligazione, il pro-rata del servizio prestato sulle quote di futura maturazione. Tale rideterminazione, secondo quanto previsto dal paragrafo 109 dello IAS 19, ha comportato la rilevazione quale "curtailment" di un provento non ricorrente iscritto a riduzione dei Costi del Personale.

Il Gruppo ha deciso, sia in sede di prima adozione degli IFRS, che negli esercizi a regime, di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati. I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del pagamento dei benefici, sono inclusi tra i costi del personale.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni, l'ammontare complessivo del valore corrente delle stock option alla data di assegnazione è rilevato interamente al conto economico tra i costi del personale con contropartita riconosciuta direttamente al patrimonio netto qualora gli assegnatari degli strumenti rappresentativi di capitale diventino titolari del diritto al momento dell'assegnazione.

Nel caso in cui sia previsto un "periodo di maturazione" nel quale devono verificarsi alcune condizioni affinché gli assegnatari diventino titolari del diritto il costo per compensi, determinato sulla base del valore corrente delle opzioni alla data di assegnazione, è rilevato tra i costi del personale sulla base di un criterio a quote costanti lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita riconosciuta direttamente a patrimonio netto.

Variazioni nel valore corrente delle opzioni successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale.

PRESTITI BANCARI

I prestiti bancari fruttiferi e gli scoperti bancari sono inizialmente rilevati in base agli importi incassati, al netto dei costi dell'operazione. Tale valore viene rettificato successivamente per tener conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (amortized cost).

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

STRUMENTI DERIVATI E CONTABILIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Il Gruppo, come espressamente previsto dalla relativa policy, utilizza strumenti finanziari esclusivamente allo scopo di fronteggiare l'esposizione ai rischi di cambio e di tasso.

Sebbene dunque le operazioni di finanza derivata si configurino finanziariamente come di copertura, il Gruppo, in accordo con quanto previsto dallo IAS 39, ha deciso di classificare tali strumenti come posseduti per la negoziazione e di non adottare il trattamento contabile dell'*hedge accounting*.

Il Gruppo pertanto, in virtù del trattamento contabile adottato, valuta gli strumenti derivati al fair value, adeguando tale valore con effetto a conto economico.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono rilevati al valore nominale.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

A fine esercizio le attività e le passività espresse in valuta estera, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. Se dalla conversione si origina un utile netto tale valore costituisce una riserva non distribuibile fino al suo effettivo realizzo.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

Le vendite di beni sono riconosciute quando i beni sono spediti e il Gruppo ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà dei beni.

I ricavi per le prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento del loro compimento.

Gli interessi attivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile, che rappresenta il tasso che sconta gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria per riportarli al valore di carico contabile dell'attività stessa.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.

CONTRIBUTI PUBBLICI

I contributi pubblici ottenuti a fronte di investimenti in impianti sono rilevati nel conto economico lungo il periodo necessario per correlarli con i relativi costi e sono dedotti direttamente dagli stessi.

PROVENTI FINANZIARI

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti, le differenze di cambio attive e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo le differenze di cambio passive e le perdite sugli strumenti finanziari derivati. La quota di interessi passivi dei canoni di leasing finanziari è imputata a conto economico usando il metodo dell'interesse effettivo.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito di periodo sono determinate usando l'aliquota fiscale che sarebbe applicabile al risultato ante imposte atteso, e cioè l'aliquota fiscale stimata media annuale effettiva applicata all'utile intermedio prima delle imposte.

Sono inoltre iscritte le imposte differite relative alle differenze temporali tra i valori contabili di attività e passività ed i corrispondenti valori fiscali, oltre a quelle relative alle rettifiche di consolidamento. Le imposte differite sono contabilizzate secondo il metodo dello stanziamento globale delle passività. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale e il Gruppo intende liquidare le attività e le passività fiscali correnti su base netta.

USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e

sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed immateriali sottoposte ad impairment test come sopra descritto oltre che per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflesse immediatamente a conto economico.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'anno 2007 è stato caratterizzato da una profonda riorganizzazione del processo di acquisto che ha permesso di stabilizzare e consolidare il margine sulle vendite, obiettivo fondamentale per il raggiungimento dei target del Piano Industriale. Nel corso del 2008 è atteso il mantenimento della redditività ed il mantenimento del risultato positivo nonostante la flessione dei volumi grazie alle seguenti azioni:

- maggiore flessibilità della struttura dei costi, ottenuta con le operazioni di efficientamento effettuate nel corso del 2007;
- focalizzazione sulle aree di business a maggiore marginalità commerciale, allo scopo di consolidare la redditività operativa, in aderenza alle indicazioni già contenute nel Piano Industriale 2008-2010 approvato lo scorso novembre 2007.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI SUCCESSIVAMENTE AL 31 MARZO 2008

In data 28 aprile 2008 l'assemblea degli azionisti ha nominato l'Ing. Enrico Dell'Artino Amministratore delegato di CDC Point S.p.A. a seguito della decadenza del mandato del precedente amministratore delegato Paolo Lenzi.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Giuseppe Diomelli

DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154 BIS, COMMA 2, D.LGS. N. 58/1998 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", e successive modificazioni.

La Sottoscritta Piera Colonna, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di CDC POINT S.p.A., ai sensi dell'art. 154-bis, 2° comma del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, introdotto dalla legge 28 dicembre 2005, n. 262,

dichiara

che, a quanto consta, l'informativa contabile relativa alla Relazione Trimestrale Consolidata al 31 marzo 2008 del Gruppo CDC POINT corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Fornacette, 6 maggio 2008.

Il Dirigente preposto

Piera Colonna